

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esteri: anno . . . L. 52
id. semestre . . . 26
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. - In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

I sottoscritti, altamente dolenti che nel manifesto del Sindaco di Cividale siano state scagliate sì atroci ingiurie all'indirizzo del Papato ed in esso alla Religione nostra santissima, si uniscono di tutto cuore alle proteste che altri loro concittadini hanno già pubblicato sul Cittadino, ed affermano la loro piena obbedienza e devozione a tutti gli insegnamenti della Sede Romana.

- Cimini Luigi - Cumini Antonio - Cumini Angelo - Cassina Lorenzo - Cassina Giuseppe - Cassina Luigi - Cassina Guglielmo - Cimenti Agostino - Cassina Antonio - Canciani Domenico - Canciani Antonio - Tiziani Luigi - Mazzolini Giuseppe - Sequaini Domenico - Sequaini Francesco - Sequaini Carlo - Zanon Giuseppe - Zanon Luigi - Zanon Eugenio - Zanon Valentino - Palma Francesco - Palma Gio. Batt. - Zanon Leonardo - Boscutti Domenico - Boscutti Pietro.

Lettera aperta al Rev.mo Don Luigi Mistruzzi Carissimo D. Luigi,

Lessi con vera soddisfazione e con sincera ammirazione le tue franche parole stampate sul Cittadino di oggi all'indirizzo del triplice axx.

Lascia che mi congratuli con te per il tuo retto sentire e per il coraggio di esporlo pubblicamente. In questi tempi di despotismo scodellante (ad sobrietatem) e di servilismo scodellato, il tuo atto risplende di speciale nobiltà d'animo. Te lo ripeto: io ne sono rimasto edificato. Oh! sorgano in copia questi petti robusti, queste fulgide fronti, e la prepotenza settaria non potrà più fare i conti col'a virtù e codardia. La causa cattolica è causa di Dio, e si Deus pro nobis, quis contra nos? Il ministero del Sacerdote non deve star legato alla greppia. Perisca dunque la greppia, ma si difenda, si salvi, l'onore di Dio, della Chiesa, del Papa! Dio riveste i fiori del prato e nutre gli uccelli dell'aria.

Da questo estremo lembo del Friuli mi associo anch'io alle nobili espressioni e alle ripetute proteste tue e del Clero e Laicato cattolico di Cividale contro il manifesto ventisettembrino di costì, ed offro L. 3 pel Santo Padre e L. 2 pel Cittadino Italiano. Muzzana, 15 ottobre 1898.

tuo aff.mo D. L. BEDINA.

Sotto la persecuzione liberale in Italia

(1866 e 1898)

La persecuzione della Chiesa in Italia è uno stato permanente dal 1859, e pel Piemonte anche da anni prima. Persecuzione colle armi e colle leggi; persecuzione che venne via via spogliando il romano Pontefice del suo principato e riducendolo alla cattività del Vaticano: persecuzione che pesa sempre più sul clero, sulla famiglia, sulla scuola, in quella maniera che tutti sanno.

La persecuzione è permanente da quaranta anni in Italia contro la Chiesa; e i cattolici italiani non dovrebbero mai dimenticare per nessun pretesto e per nessuna lusinga questo fatto, affinché non venisse meno in essi quella fermezza di patire e di resistere che ha nel Papa l'insegnamento e l'esempio.

Lo stato permanente di persecuzione pel trionfo delle teorie e dei fatti della rivoluzione è poi talora variato ed accresciuto da durezza particolari. Il liberalismo dominante la parte cattolica della nazione, pretende di coprire la propria faziosa violenza colle forme, o piuttosto colle gratuite asserzioni, di pubblica libertà civile e politica. Noi cattolici, per diritto assoluto della verità, che professiamo e ci studiamo di difendere, ci crediamo almeno come cittadini eguali agli altri sotto l'egida di questa vantata libertà, per unirci, per propugnare colla parola e colla stampa l'idea nostra, salvatrice della patria. Ad un tratto i persecutori liberali gettano la

maschera: pei perseguitati cattolici non ci deve essere nessuna libertà: bisogna impedire ad essi di parlare, di dire come la pensino, se fosse possibile di pensare in modo diverso dal pensiero di chi comanda, di chi ha la forza e la fortuna per sé. Ed allora alla violenza di uno stato permanente si aggiungono le prepotenze più arbitrarie, le oppressioni degne di quei despotismi che, almeno più sinceri, tolgono dal vocabolario la parola libertà.

Di questi scopii irrosi e giulianeschi ce ne sono stati varii in Italia sotto l'oligarchia rivoluzionaria. Ma due si distinguono fra tutti per la loro applicazione. L'uno è quello dal quale siamo appena usciti. L'altro si ebbe trentadue anni fa, nel 1866.

Per un mio lavoro storico, che va stampandosi sulla Scuola Cattolica, ho dovuto fare ricerche minute sul come andarono le cose in quell'anno, nel quale la guerra per la Venezia fu occasione a una levata di scudi settaria e governativa contro i clericali. Ho letto memorie e carte del tempo ho parlato con persone di senno e di cuore che lo ricordano e che ebbero anche parte in quelle vicende, ho voluto indagare come fosse allora sostenuta quella persecuzione particolare dai cattolici italiani e quale effetto producesse nelle loro idee. Le persecuzioni passano; quello che importa è saperle sostenere bene e trarne profitto.

Si avvicinava una nuova guerra all'Austria, tra la doppia guarentigia della protezione di Napoleone III, l'alleanza d'ieri, e coll'interesse della Prussia, l'alleanza dell'avvenire. Il governo, che in quel frangente, e con a capo il generale Lamarmora, poteva sembrare quasi militare, domandava i pieni poteri nel mantenimento dell'ordine. I deputati, che erano già colla capitale a Firenze, non se lo sentivano di concederli. Si concluse e si ebbe allora quella legge temporanea che fu detta dei sospetti, e che ebbe per relatore ed avvocato Francesco Crispi. Alcuni d'animo indipendente, vi avevano fatto viva opposizione. Il D'On-des Reggio aveva protestato contro quel regime di arbitrio, che abbandonava i cittadini alle denunce degli sbirri e alle vendette delle spie; e il Riccardi, non sospetto di clericalismo, aveva gridato che si stava «velando la statua della libertà». Ma repubblicani e monarchici, destri e sinistri, si trovarono d'accordo nell'approvare quel disegno; e Francesco Domenico Guerrazzi fu interprete del sentimento comune dei liberali nell'affermare che quella eccezionale persecuzione (eccezionale nella diretta violenza) ci voleva, più che per ogni altro motivo, per frenare la setta clericale, la più iniqua fra le sette, che tremendamente nuoce ai destini dell'Italia e non ci dà requie mai.

Con questo monito dei legislatori, la legge dei sospetti nei pochi mesi di suo vigore fu applicata unicamente per un modo di oppressione nuova e generale contro i cattolici italiani. Mancava ancora alla legge la firma di Vittorio Emanuele e il voto del senato, e già se ne anticipava l'applicazione col tradurre il vescovo di Guastalla, l'invitto Monsignor Rota, dalla sua sede a Torino. Poi fu in ogni città, quasi in ogni borgata, un seguirsì di perquisizioni, di minacce, di imprigionamenti, e di sfratti a domicilio coatto, contro sacerdoti e laici in voce di devoti alla causa del Papa. Mentre si conduceva avanti il sanguinoso simulacro di una guerra, le cui conclusioni erano pattuite prima, in tutta la penisola, tranne che nel Veneto, non ancora italiano, sembrava non ci fosse che da soddisfare un odio solo, l'odio contro i clericali. A migliaia si controno le vittime di quella violenza, e altri dovettero cercare uno scampo col rifugiarsi in Svizzera, o a Roma, lembo di terra, come disse Pio IX al generale francese di Montebello, dove regnavano ancora la giustizia, l'ordine e la pace.

I cattolici liberali avevano in mezzo a tutto ciò levato la testa piena di speranze. I loro deputati, quali Augusto Conti e

Giovanni Bortolucci, avevano prontamente dato il voto favorevole alla legge dei sospetti, il 9 di maggio, contro l'opposizione dei «settori», clericali D'On-des Reggio e Cesare Cantù. E tutto c'era da ripromettersi per quella lezione data a chi si ostinava a guardare alla Corte di Roma come alla stella polare e non voleva saperne di prostrarsi all'adorazione dei fatti compiuti. A Milano, specialmente, i vecchi passaggiani, gli avanzi della Società ecclesiastica e del Conciliatore, furono in giubilo, e ricominciarono un attacco contro l'Arcivescovo Ballerini ed altre prodezze, alla maggior gloria del loro idolo, lo Stato laico e laicizzatore.

Possiamo noi dire che allo scoppio di quella bufera i cattolici italiani si trovarono preparati per resistere con tutti i mezzi legali? Se si guardano le cose sotto l'aspetto dell'azione collettiva e individuale quale si è veduta talora in altri paesi, bisogna confessare che i cattolici italiani non vi erano preparati allora, come non ci si trovarono preparati più tardi. Uno sgomento quasi generale si impadronì di tutti; e quel po' di vita pubblica cattolica che, passati i primi fighi rivoluzionari del 1859 e del 1860, si era venuta formando nelle città italiane, giacque quasi dappertutto come spenta.

Ho detto «quel po' di vita cattolica pubblica», perchè la era ancora agli inizi suoi. Ma non si deve credere che la fosse sostanzialmente cosa meschina. Allora v'erano molti uomini di gran senno e di dottrina, e insieme di carattere fermissimo. Col loro valore e colla loro abnegazione erano sorti giornali e rassegne cattoliche in molte provincie. Si era istituita un'Associazione cattolica italiana, che per saldezza di forme e serietà di propositi era una grande promessa per l'avvenire. Tutto o quasi tutto scomparve, per la persecuzione liberale. L'Associazione cattolica fu dichiarata sospesa dalla sua stessa Direzione, che sedeva in Bologna, e, imprigionato prima, poi lasciato andare esule nel Canton Ticino, il suo presidente avvocato G. C. Fangarezzi, più non risorse. Giornali e periodici cattolici in gran numero sospesero o lontanamente le loro pubblicazioni, sospensione che per più fu morte. Così il Difensore, durando coraggioso in vita a Modena, solo in tutta l'Italia padana coll'Unità cattolica di Torino e coll'Osservatore cattolico di Milano, poté aggiungerli il titolo Gazzetta cattolica dell'Italia centrale, come lo aveva già portato in tempi ben diversi la celebre Voce della verità, l'antagonista della Giovine Italia del Mazzini.

Il quasi generale smarrimento ed abbandono di azione sotto la persecuzione del 1866 fu un danno, a mio avviso, specialmente perchè troncò in molte cose la tradizione e l'esempio dato da grandi valentuomini nella difesa della nostra causa, e lasciò poi che le cose si riprendessero come una novità da generazioni nuove, e così man mano la lotta e la resistenza patissero per smanie successive di mezzi e di ideali nuovi, dove il durare della medesima oppressione del Papa e della Chiesa ci deve tenere fermi in un solo immutabile proposito. (La fine a domani)

PREGHIERA AI CATTOLICI ITALIANI in favore della missione D'Hyderabad nell'India

Il R.mo Direttore del Seminario delle Missioni Estere in Milano, Mons. Giacomo Scurati, tanto noto pel suo zelo, per le sue fatiche, e per i suoi scritti, ci invita a riferire la seguente lettera d'un suo Vescovo missionario, e ben volentieri c'induciamo a pubblicarla, sia per l'opera d'eccellente carità cristiana che si tratterebbe di promuovere, e sia per omaggio, venerazione e gratitudine al degnissimo Prelato, che al Direttore del Cittadino Italiano disse mille prove di bontà e di affetto.

Hyderabad, Deccan, di 1 settembre 1898.

Mandato dal Signore in questa vigna nel 1880, la vidi sotto la prudente direzione de' miei santi predecessori, Mons. Barbero

e Mons. Caprotti, muovere i primi passi ai villaggi pagani ancora vergini, dove un buon numero d'anime hanno ascoltata la buona novella e sono entrati nell'ovile di Cristo. Vidi pure, sotto la direzione di Mons. Caprotti, aprirsi nella città capitale un nuovo convento, che, col collegio da lui qui fabbricato, sta a testimonio del suo zelo. Ma ah! che il suo zelo non poté compiere tutto quello che desiderava! il denaro mancava. Per colmo di sfortuna la morte lo rapì troppo presto, lasciando a me, suo indegno successore, delle opere da compiere, che sono diventate di assoluta necessità, ma che gli scarsi mezzi della Missione, che già stenta a tenersi libera da debiti, e la mancanza di mezzi personali, mi riducono nel dilemma o di lasciare, o di fare in loro favore una preghiera al pubblico. Lasciarle non posso, che ne va delle anime; e però espongo semplicemente i nostri bisogni ai miei compatrioti, conscio della loro pietà e confidente che il buon Dio muoverà loro il cuore ad aiutarci.

Qui alla capitale abbiamo bisogno di allargare il collegio per poter separare gli orfani dai convittori senza di che la gente rispettabile, anche fra i nostri cattolici, non mandano i loro figli alle nostre scuole, li mandano invece a scuole protestanti od infedeli. Mons. Caprotti già aveva cominciato il fabbricato addizionale; ma dovette ristare per mancanza di denaro. Il compierlo costerà rupie 5,000 (circa 7.500 franchi).

Abbiamo bisogno di fabbricare un orfanotrofio maschile per gli orfani nativi, che ora non hanno luogo proprio; eppure gli orfanotrofi; sono di assoluta necessità qui, dove altrimenti protestanti e maomettani ci ruberebbero anche i nostri orfani. L'orfanotrofio richiesto lo fabbricheremo a Secunderabad, dove abbiamo più di quattromila cristiani, e non vi abbiamo scuole sufficienti per maschi, che ad occasione dell'orfanotrofio potremmo stabilirvi. Il provvedere ad ambedue i bisogni costerà 12,000 rupie (18,000 franchi).

Abbiamo bisogno d'avere a Bezvada un convento con scuole per gli Europei e per le fanciulle native; che quel luogo è divenuto ultimamente molto centrale per il riunirsi di quattro o cinque strade ferrate, e perchè è il centro di quella parte della nostra missione che sta sul territorio inglese, dove abbiamo pure il maggior numero di missioni native e di conversioni. Le spese per ciò salirebbero a rupie 12,600, non contando il terreno, che è già comprato e che ci è costato 3,150 rupie.

A Rachur pure si è già incominciato un convento, che ci fu imposto dalle condizioni locali e dall'importanza del luogo. Ma siamo ancora ai fondamenti, ed il compierlo costerà 4,000 rupie. In ambedue questi luoghi (Bezvada e Rachur) non abbiamo finora scuola alcuna, mentre i protestanti hanno le loro e, specialmente verso Bezvada, la fanno da padroni. Sarebbe pure nostra intenzione di avere nei conventi nuovi delle piccole farmacie gratuite, tanto utili per i battezzati di bambini pagani.

Il totale dei diversi fabbricati sommerebbe così ad Hali Sicca rupie 33,600 eguale a L. 50,400.

Che se alcuno si meravigliasse come ci abbisognano tante scuole, la risposta è data dalle condizioni dell'India, dove la febbre degli studi è forse ancora più viva che in Europa, e dove i protestanti spendono tanto denaro per istituti di educazione. La nostra missione poi, benchè tanto povera e senza riprese dove trovare aiuto, è in particolar modo necessitata d'avere istituti fiorenti di educazione, perchè, è collocata nella città capitale del più grande Stato di indigeni dell'India, dove, oltre al re indigeno coi suoi nobili ed ufficiali, vi è pure un residente inglese cogli uffici necessari, ecc., e con quattro reggimenti di soldati europei, di cui molti ufficiali e soldati sono maritati, oltre agli ufficiali dei reggimenti indigeni ed il personale delle ferrovie, i cui figli tutti, anche se protestanti o pagani, sarebbero mandati alle nostre, — perchè tutti preferiscono le nostre scuole se le abbiamo sufficienti.

Per amor di Dio dunque aiutateci, chè noi non cerchiamo mai fabbricati, ma solo il necessario per salvare le anime. Anche i nostri cristiani offriranno il loro obolo; ma nella loro povertà possono fare ben poco. Le preghiere dei nostri Padri, dei nostri orfani e dei nostri cristiani non mancheranno di salire incessantemente al cielo per loro benefattori.

PIETRO VIGANO, vescovo di Hyderabad.

Noi non apriamo una sottoscrizione pubblica, ma vogliamo sperare che tra i nostri lettori e tra le benefiche e pie lettrici non mancheranno coloro che si moveranno a pratica e generosa compassione per venerando Vescovo-Missionario, il quale si rivolge fidente alla carità degli italiani. Le offerte si possono trasmettere direttamente al R.mo Mons. Scurati, Direttore del Seminario delle Missioni Estere in Milano (Via S. Calocero, 7) oppure consegnare presso il *Cittadino Italiano* per la trasmissione.

Approfittiamo di quest'occasione per raccomandare l'interessantissimo Bollettino settimanale illustrato *Le Missioni Cattoliche* lettura che edifica ed istruisce nello stesso tempo, e che ci fa assistere alle eroiche imprese degli Apostoli di Cristo. Costa soltanto L. 10 annue, ed ogni Numero ha 12 pagine e parecchie magnifiche incisioni. L'indirizzo è: Milano, Via S. Calocero, 9.

Il recluso di Finalborgo

Presentiamo ai lettori una parte della lettera che l'infelice D. Albertario, scrisse il 10 corrente alla sua amata sorella.

« È una grazia preziosa che Iddio mi fa conservandomi la sanità del corpo e la serenità dello spirito. Tu non puoi immaginare il senso riposato e quasi di soddisfazione che produce in me la preghiera colla quale dico al Signore: sono nelle vostre mani; voi mi avete data la vita, e voi siete il padrone di obbligarmi a passarla in un modo anziché in un altro, in un luogo piuttosto che in un altro, in un tempo lungo o breve: mi avete comandato dapprima la esistenza attiva del giornalista: mi imponete ora la esistenza inerte e pensosa del carcere: domani non so quale sarà la volontà vostra, ma è certo che tutto volete per il bene mio e dei miei cari: eccomi alla disposizione vostra; fate che qualunque cosa mi chiediate io sia pronto ad obbedirvi con alacrità e con gioia.

Con tali pensieri mi tranquillizzo pienamente. Capirai che ho bisogno di tranquillità, di non eccitarmi, di non fremere, di non stizzirmi, di accettare tutto come tutto fosse buono e amabile: guai se non avessi l'assistenza di Dio a mantenermi in pace! Il carcere è qualche cosa che non si può da nessuna fantasia immaginare nella sua terribile realtà: non parlo di pene materiali, ma della libertà incatenata, della (seguono alcune parole cancellate) del non aver nulla delle cose che prima mi abbondavano, non giornali, non lavoro, non amici, non la famiglia, non il poter discorrere di Chiesa, di Papa, di Dio. E non è dunque da ringraziare il Signore che mi tien così sollevato, come tu puoi rilevare anche dalle stesse lettere che scrivo, e dall'ordine che ho nelle idee e nel disporre delle cose? Si sa che io soffro; ma l'ho detto un'altra volta, è una buona cosa che ogni cinquantadue anni un uomo sia chiamato dalle sofferenze a meditare sopra se stesso, e così a prepararsi a miglior vita. Del resto, vedrai che quando mi apriranno il carcere, io uscirò, non mi fermerò qui nemmeno un'ora di più. Lo credi questo, cara Teresa? Credilo, che è il vero.

Salutami tanto gli amici tutti, tutti, e fa loro sapere che non scrivo perchè non posso..... (Sequono alcune parole cancellate). Io, sai, non credo niente a queste ciancie; fino ad ora non credendo ho indovinato. Al... farai saluti cordiali e tanti baci ai loro bimbi. Di nessuno mi dimentico. La mia memoria ed il mio cuore popolano il mio carcere solitario e deserto delle immagini di tutte le persone care, che ho lasciate libere, lontane da me. Provate a venir qui a passare cinque o sei mesi con me: quale piacere provereste.....

Notizie Vaticane

I cattolici Olandesi hanno fatto pervenire al Papa i loro ringraziamenti per lo splendido dono inviato per la lotteria di beneficenza dell'ospedale cattolico di Amsterdam. L'Internunzio olandese Mons. Tarnassi, è stato incaricato di trasmettere al Santo Padre i ringraziamenti degli Olandesi.

Su e giù per l'Italia

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Milano, è stato tratto in arresto il notissimo negoziante in pellami Bruto Bigoni, socio, insieme ai Fratelli Turri, della Ditta Bigoni e C. commerciante in cuoi a Pioppe di Salvaro. Il Bigoni deve rispondere di Bancarotta fraudolenta, con sottrazione di Lire 110,000 a danno dei suoi soci.

Presso Portoferraio vi fu una collisione fra il piroscafo inglese *Ella Sayer* e il brick-goletta *Antonietta*, proveniente da Gallipoli e diretto a Savona. L'*Antonietta* affondò rapidamente. L'equipaggio, di sette persone, fu salvato e sbarcato nel porto Ferraiso.

A Milano gli agenti della squadra contro l'accatnaggio sorpresero a stendere la mano ai passanti la mendicante Carolina Giussani, d'anni 75. Arrestata, fu trovata in possesso di un libretto della Cassa di Risparmio per L. 12,156.

Pelloux presenterà un progetto per portare ad un milione e mezzo la spesa per una sezione italiana all'Esposizione di Parigi.

I carcerati di Catania si ammutinarono, in causa del cattivo trattamento vittuario e disciplinario. Accorsero le autorità, truppa e carabinieri.

Zibaldone estero

Si ha da Diarbekir (Armenia), che i vescovi cattolici di rito siro, riuniti a Mardin elessero a patriarca antiocheno per Siri monsignor Efreim Riomanigra, arcivescovo siro di Aleppo.

La Stefani ci comunica da Ginevra che avendo il Luchani ricusato di scegliersi un difensore, venne designato l'avvocato Pietro Mariand a suo difensore d'ufficio.

Annunciati da Budapest che a Lepseny, presso Veszprem, in un conflitto fra socialisti, furono uccisi il socialista Svobly ed una fanciulla decenne. Si eseguirono vari arresti.

Il piroscafo *Mohegan* diretto da Londra a New-York, con 180 persone a bordo, si incagliò presso il Capo Lizard. Circa cinquanta passeggeri sono salvi. Igorasi la sorte degli altri. Un dispaccio al *Daily Mail* dice che numerosi cadaveri furono gettati sulla costa.

Il *Narodni Listy*, di Praga, conferma la notizia d'una congiura che sarebbe stata ordita in Serbia contro il principe Nicola di Montenegro, della quale era anima Sava Ivanovich, fuoruscito montenegrino, il quale testè pubblicò un libello contro il suo principe, e perciò ricevette dall'ex-re Milano 25,000 franchi di regalo. Ma ci sembrano favole da nonna.

Nuovo Collegio Arcivescovile

(Vedi avviso in IV pagina).

Gazzettino Goriziano

17 ottobre.

Decesso nel Clero. — Ieri alla 1 pomeridiana moriva improvvisamente *Monsignor Andrea Marusić*, emerito professore ginnasiale e Canonico onorario.

S'era recato a far visita in una famiglia, ed ivi colse l'apoplessia, che in poco tempo lo rese cadavere.

Mons. Marusić era nato il 7 dicembre 1828 a S. Andrea presso Gorizia, e, non ostante i suoi 70 anni, era d'aspetto floridissimo.

Sacerdote esemplare, amante della regola fino allo scrupolo, fu per 35 anni professore di religione al nostro ginnasio superiore, di modo che da lui è stata educata un'intera generazione, che lo ricorda con piacere per il tratto gioviale e sereno, quantunque in fatto di disciplina e di studio sapesse farsi rispettare per bene. E' dal 1893 che Monsignor Marusić abbandonò l'insegnamento.

Il defunto Arcivescovo Zorn lo nominò canonico onorario della Metropolitana, consigliere consistoriale ed ispettore dell'insegnamento religioso nelle scuole popolari. Nel 1889 fu insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice*.

Lavorò anche nell'arringa pubblicistica, dirigendo un tempo un giornale sloveno e pubblicando a quando a quando degli scritti in diverse lingue. In varie occasioni scrisse anche versi, e fra questi pur di quelli friulani. Ora stava pubblicando memorie autobiografiche.

I funerali avranno luogo domani. Non sono ancora note le disposizioni testamentarie.

Pei disordini di Battaglia. — Fu prodotta accusa per pubblica violenza contro 24 individui implicati nei disordini alla ferreria di Battaglia, dei quali vi scrissi a suo tempo.

Dalla Provincia Cividale

17 ottobre

Ladroncelli precoci. — Ieri i Reali Carabinieri arrestarono quattro ragazzi dagli 8 ai 10 anni, perchè avevano rubato alcune lire ad una signora, oltre a vari oggetti in negozi della città.

Fagagna

16 ottobre.

Ferimento accidentale. — Ieri a mezzogiorno si faceva medicare alla farmacia Sandri di qui certo Lodovico Ferigutti, di anni 61, da Fergaria, il quale, lasciandosi stringere fra la portiera d'un carrozzone del tramway di S. Daniele, che muove in quell'ora alla volta di Udine, aveva riportato una ferita lacerato-contusa, con frattura della prima falange. Venne curato dal Dottor D'Orlandi, il quale giudicò la ferita del Ferigutti guaribile in giorni dieci, salvo che non subentri la gonfiatura della mano.

COSE DI CASA E VARIETA

DIARIO SACRO

Martedì 18 ottobre. — s. Luca evangelista.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 18. — Codroipo, Fontanafredda, Spilimbergo, Tricesimo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

In morte di Don Giacomo Contessi; il sac. Giuseppe Foschiani L. 5.00

Camera di commercio. — Concorso a tre disegni di pratica commerciale all'estero. E' aperto un concorso, per esami e per titoli, a tre disegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio nazionale presso ditte esistenti in piazze commerciali di Europa da desguarsi dai concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda in carta bellata da L. 1 al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1898. Nella domanda l'aspirante dichiarerà di dedicarsi al commercio e designerà, tra le piazze commerciali più importanti d'Europa, quelle in cui preferirebbe di compiere l'anno di tirocinio.

La domanda dovrà essere corredata da vari documenti, indicati dal decreto ministeriale, fra cui quelle comprovanti di non aver oltrepassato l'età di 26 anni ed il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio del Regno.

Gli esami saranno dati a Roma il 28 novembre 1898 sulle materie indicate nel decreto.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire oro 2400 al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Potranno inoltre essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni si procureranno, nella piazza da essi prescelta, un posto presso una Casa commerciale per compirvi la pratica.

Gli interessati possono prendere conoscenza del decreto nell'ufficio della Camera di commercio.

Morti che parlano. — Una canaglia qualunque, anonima ma conosciuta, si è preso la cretina soddisfazione di mantere due firme, di anticlericali morti, per mandare al *Cittadino Italiano* una menziona protesa contro il manifesto settembrino del sindaco di Cividale. Oggi tutti i giornali di Udine pretendono divertirsi su questa canagliata di primo ordine. Si vede che uno equivale l'altro, dalla pseudo-clericale *Patria* al giornale-sporozie. *Is fecit cui prodest*. Per due firme mentite, — delle quali a tutta prima non si poteva fare il controllo, — abbiamo tutte le altre autentiche, e sono centinaia, di ogni ordine e ceto. Lasciamo ai giornali-menzogna l'applaudire alle menzogne, lasciamo ai giornali svergognati come calunniatori e avviluppanti tuttora nella calunnia il ridere delle gesta dei loro mandatarii o dei loro partigiani. *omne animal diligit sibi simile*.

Quanto alle castronerie del 3 *xxx* di Cividale, viceversa Indri del *Friuli*, gli lasciamo tutto il divertimento di compiacersi delle prodezze-sporozie del suo foglio-idem!

Tramvia a vapore fino a Tricesimo. — Da molto tempo, — in conformità ad un vero bisogno, — si parla d'una tramvia elettrica, — in *vois*, — che dalla nostra città arrivi a Tricesimo. Altri vagheggiano invece una tramvia a vapore.

Il primo progetto ormai è morto e sepolto, perchè si troncarono le trattative per l'occorrente forza d'acqua corse tra l'impresa che voleva rilevare il lavoro ed il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Sussiste invece, anzi persiste, il progetto della forza a vapore, con un tracciato di linea che da Porta Gemona, per la strada vecchia, rasentando Feletto Umberto e Tavagnacco e passando per Laipacco, arriverebbe a Tricesimo nella località Turchetti. Fra breve sarà presentato tale progetto ai Comuni interessati, e se sono rose fioriranno!

Posta aperta. — Agli Uffici Postali della Provincia rivolgiamo il lamento che ci vien fatto da diversi nostri abbonati che non ricevono il giornale, o lo ricevono con ritardo notevole. La causa del ritardo molte volte dipende dal disguido dei dispacci che ha origine dall'erroneo appoggio delle corrispondenze. Altre volte dipende dalla trascuratezza di non pochi dei portatelettere rurali, che, abituati a considerare le stampe come cartaccia di nessun valore, le lasciano marcire in fondo alle loro *bollette*, accontentandosi una o due volte per settimana di consegnarle ai destinatari, quando cioè sono costretti a recarsi nei villaggi lontani dai grossi centri, per qualche lettera raccomandata o corrispondenza espressa.

Facciamo adunque vive istanze ai Signori Ufficiali Postali affinché non solo abbiano cura di non dar origine a quei disguidi tanto comuni agli uffici ferroviari ambulanti, ma che sopra tutto si valgano della propria autorità affinché i messaggeri da loro dipendenti eseguiscano coscienziosamente ogni giorno il recapito dei giornali ai singoli abbonati.

Invochiamo anche per questo la sorveglianza dell'Onorevole Direzione Provinciale, N. 20 S. G. Polcenigo. — Il tempo è tanto ristretto che ormai si prevede l'impossibilità della cosa. Venendo in provincia Ella troverà tutto all'ordine.

Scricciolo. — Venerdì daremo il suo lavoro in appendice.

Abb. Pontebba. — Giustissimo il suo reclamo riguardo al listino di borsa, ma dobbiamo farle osservare che i telegrammi pel cambio dei fiorini e sterline ci giungono dopo le otto di sera, cioè all'ora in cui il giornale va in ferrovia.

Per accontentarla daremo il cambio dei fiorini del giorno antecedente.

Ferimento in rissa. — La scorsa notte, poco dopo le 11, in via Porta Nuova sorse una baruffa tra un gruppo di giovani.

Succedettero alle parole i pugni, ed ai pugni qualcosa di peggio.

Certi Tonutti Domenico fu Giuseppe, di anni 24 da Savorgnano di Torre, Forestan Enrico, d'anni 25, carradore, abitante nella nostra città, e Martinelli Giovanni fu Luigi, dimorante a Ciseris (Tarcento), d'anni 27, riportarono ammaccature. Il primo si buscò anche una ferita al fianco sinistro, prodotta da coltello. Le conseguenze non sono gravi, in pochi giorni tutti potranno dirsi interamente guariti. Qui si riduce il tutto; ma stamane si parlava di morti e di feriti; un Tizio aveva visto un cadavere sotto l'atrio del Santuario delle Grozie, un altro aveva visto due morti.

La causa, almeno occasionale, di questi disordini sta nella *femine*. Sarebbe tempo che si pensasse a liberare Porta Nuova da certe... porcherie vecchie.

Biblioteca civica. — Non essendo ultimati i restauri alla Civica Biblioteca, questa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, che verrà comunicato nei periodici cittadini.

Concertisti disturbati. —

E' una fizza di nomi che qui si dovrebbe citare nel portare la notizia di varie contravvenzioni inflitte a giovanotti che con strumenti più o meno scordati, e con la voce più o meno melliflua volevano nelle due scorse notti deliziare il sonno degli abitanti della nostra città.

Alla contravvenzione le guardie di città unirono anche il sequestro degli strumenti armonizzanti.

NOTIZIE AGRARIE

Allevamento del bestiame. — A tutti riuscir gradita la ricompensa che il Ministero d'agricoltura ha data alla nostra Provincia pel miglioramento del bestiame.

Alla premura dell'ente pubblico, ufficiale, deve corrispondere quella dei privati.

Io, che non presto troppa fede all'efficacia dei congressi, che si tengono in modo farraginoso e son troppo numerosi, ho letto però con piacere i dati presentati dal relatore del Congresso nazionale veterinario tenutosi in Torino il mese scorso. Li riassumo, perchè li credo utilissimi ad invogliare gli interessati.

Sui cavalli. — Messo avanti il lamento della decadenza delle razze friulana, romana, napoletana, ecc., che fra tutte non bastano al rifornimento ordinario del nostro esercito, il relatore nota l'*insalata ippica*, che risiede nei depositi d'allevamento.

Sui bovini. — Nota eziandio il serio sviluppo e miglioramento delle razze. E testualmente dice: « Miglioramenti grandissimi ottenuti particolarmente il Veneto, e più che tutti il Friuli, collo studio e col lavoro intelligente di molti agricoltori, e sorretti dalle conoscenze dei medici veterinari della regione. »

Dice che gli incroci e la produzione interna di razze estere non hanno dato finora sicuro affidamento e gli incroci coi Merinos e coi Southdown di buon essere provati dalla scienza, essendo opinione che certi attacchi del fegato e dell'intestino sembrano avere un'azione più dannosa sopra le razze estere migliorate che non sopra le indigene.

Il relatore parla dipoi degli altri animali domestici, ed io non lo seguo.

Voglio invece di volo dare i segni caratteristici di un bovino che si voglia destinare all'ingrassamento. Molti agricoltori, appena finiti i lavori, passano qualche capo bovino all'ingrasso, senza curarsi del come sarà la riuscita, perchè per loro sta come certo che sarà buona.

Comincio dalla radice; se avete una mucca ben latifera, il suo frutto ha la probabilità di un ingrassamento più facile. Quindi una razza che sia più pel lavoro che pel latte non è troppo atta pel ingrassamento. Del resto tutto non si può avere.

L'esperienza dimostra che il lavoro danneggia l'aumento della carne. Esso forma razze dure, rigorose, questo sì ma sviluppando la ossatura non fa mettere carne. Se i buoi non sono nati in una stalla di proprietà dell'allevatore, si capirà che quello più bello sarà quello che verrà ingrassato colla minor spesa e somministrerà la maggior possibile quantità di carne della miglior qualità.

Quindi l'agricoltore deve tenersi ad una buona razza, la quale sempre mette buoni capi. Il voler ingrassare animali magrissimi e leggeri è una pessima speculazione.

La fisiologia dell'animale bovino più atto all'ingrassamento sarebbe questa: Testa e parti ossee notevolmente piccole, petto vasto, gambe corte. Ingrassato perfettamente, deve riuscire una specie d'una massa compatta di grasso e di carne, con membra, collo e testa tante piccole da sfuggire quasi all'occhio dinanzi al volume del corpo.

Questi pochi cenni bastano per fare comprendere come la scelta del bestiame da tenersi in stalla sia la più delicata operazione del bravo agricoltore nella stalla stessa.

Quindi buone razze allevatrici e accorta scelta nell'acquisto dei buoi da lavoro. Se li scelgono tali che, arrivando il momento della riforma, si prestino all'impingamento, e così la riforma stessa, invece di riuscire una passività, diventerà profittevole.

L'età più opportuna per l'ingrassamento è intorno agli otto anni. E infatti se i buoi sono troppo giovani, il mangime concorre allo sviluppo naturale delle ossa e degli intestini; se troppo vecchi i denti non sono gran che validi e gli organi digestivi sono affievoliti, e ciò rende impossibile l'ingrassamento.

Ad altra volta il reggime che si deve adottare per il corso dell'ingrassamento stesso.

Rusticus.

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri queste notarelle dell'egregio sig. E. Ferrari.

Pregiatissimo signor Direttore del « Cittadino Italiano »

Siamo al tempo della seminazione del frumento. La mia relazione sui risultati del sistema Solari addimostrò come pel difetto nella remissione non si ebbero nel raccolto del frumento i risultati che si aveva diritto di ottenere.

Ora ecco un metodo di seminazione adottato da valenti agricoltori e che diede fino 10 quintali per campo. In un terreno arato alla minuta ed erpinato, preparato insomma per la semina, cogli zappini (zappadis) si fanno tanti piccoli solchi, uno presso l'altro. Si seminano due parti del frumento a ciò destinato, si erpica una volta, indi si semina l'altra parte, erpicando di bel nuovo.

In tal guisa il frumento seminato non corre rischio di venir trascinato dall'erpice e nasce omogeneamente a righe, meglio che fosse seminato a macchina.

Se per contro il terreno è a cumerie (porche, rialzi), allora cogli zappini si va a lughesso le medesime, in guisa di riempire i solchi troppo profondi. Si semina e si arra. In tal guisa il frumento non andrà più in sotto di 10 centimetri nel terreno, cioè quanto basta per nascere e gestire.

Eugenio Ferrari.

Corriere commerciale

Mercati delle uve

Sono in aumento tanto le meridionali che le nostrane in tutte le piazze.

Mercati delle sete

Esistono richieste anche per greggi sublimi da telaio.

I bozzoli hanno avute poche transazioni, sia perchè bisogni urgenti non si sono peranco spiegati, sia perchè le pretese dei detentori sono sempre sostenute.

Mercati dei grani

Continuano ovunque i mercati attivissimi con aumento, specialmente per i frumenti.

Mercati diversi

Castagne — abbastanza ricercate con buoni prezzi.

Burro. — a Pavia a L. 2,80, a Brescia a L. 2,08 a Verona a L. 2,40 il Kg.

Interessi industriali e commerciali

Il cambio è in continuo aumento, ottimo è il contegno delle azioni bancarie.

Bibliografia

Il Zelatore della Fede di Cristo per mezzo della Predicazione Apostolica dei Parroci e Catechisti. Si pubblica al 15 d'ogni mese, in 32 pagine, copertina a colori, formato cm. 67 per 46, a 2 colonne. Abbonamento annuo L. 2,50 per l'Italia, L. 3,50 unione Postale; comincia il 1.° Novembre. Chi si associa nei mesi seguenti avrà i Fascicoli arretrati. Gli abbonamenti si spediscono al Direttore, Can. Enrico Sani, in Bagnacavallo (Romagna). Questo Periodico entra nel IX. anno di sua pubblicazione, e nove anni di florida vita sono una prova sicura del suo pregio e della sua utilità. Scopo principale è di fornire a tutte le anime, una lettura utile ed istruttiva, e di porre particolarmente in mano ai Parroci ed Istruttori chi manca il tempo di Comporre e Studiare i loro Sermoni una Predicazione ed Istruzione chiara, facile, pratica ed efficace, quindi opportuna per ogni Classe e bisogno del popolo. Il programma per l'IX anno comprende: I. Corso di Sermoni all' Apostolica sopra ciascun Vangelo delle Domeniche, annesso al Catechismo ed un opportuno Esempio, cosicché il Sermone è diviso in tre parti: Racconto e breve spiegazione del Vangelo; Esposizione del Catechismo; Esempio e Conclusione. — II. Corso di Catechismi polemico-morali. — III. Corso di Esercizi Spirituali per otto giorni da tenersi alle giovani, di ogni Classe e Condizione. — IV. Corso di Conferenze alle anime devote, come: Figlie di Maria, Orsoline,

Terziarie, e simili. — V. Corso di Sermoni all' Apostolica sopra tutte le principali Feste dell'anno. — VI. Seguito del bellissimo Racconto: I Persecutori ed i Martiri, scene storiche dei primi tempi della Chiesa. — VII. Quando lo spazio lo permetterà, si daranno anche Ferrorini, Sermoni Discorsi, Panegirici di circostanza, opportuni specialmente pel ministero parrocchiale.

Logica ad uso degli studenti che s'Iniziano alla filosofia. Il chiar. prof. mons. cav. Lorenzo Schiavi, canonico onorario di Capodistria pubblicò non è guari coi tipi del Seminario di Padova un testo di logica per studenti liceali. Dire dei pregi non comuni di questo recente lavoro del distinto e ben noto filosofo e letterato, mons. Schiavi, ci porterebbe molto a lungo. Ci limiteremo a far notare come in tutto il libro l'Autore segue presso pede le grandi orme segnate dall'Angelico Dottore giusta i ripetuti moniti di Leone XIII. Trattando l'argomento preffissosi trova ingegnosamente modo di toccare dei principali errori in voga, confutandoli vuoi nel testo vuoi in numerose dottissime note. Il libro dimostra nell'Autore una diligenza somma, non comune erudizione, illuminato criterio ed ardente amore pel Vero, di cui è profondamente persuaso, e che sforzasi di far penetrare nell'animo della studiosa gioventù oggi insidiata da mille sofismi.

L'opera è di un solo volume di pag. 270 in 8.°, ma contiene materia di almeno due bei tomi, volendosi usare tipi maggiori, per il che ben mite ne è il prezzo di sole L. 2,50. Gli studenti liceali (ginnasiali) dovrebbero studiare profondamente questa Logica superando le prime difficoltà e ne ricaverrebbero profitto immenso. Raccomandiamo caldamente il libro a tutte le persone colte.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 9 al 15 ottobre 1898

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8

» morti » 1 » —

Esposti » — » —

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Rinaldo Petrosini possidente con Angiola Bertellini civile — Luigi Cecchino facchino con Teresa Lodolo setaiuola — Antonio Cantoni agricoltore con Caterina Riolo contadina — Pietro Giacomini fornaciaio con Teresa Del Fabbro sarta — co. Daniele Florio possid. con co. Vittoria Cicconi-Beltrame possidente — Vittorio Faci messo comunale con Virginia Venuti casalinga — Luigi Marangone falegname con Rosalia Scavino casalinga.

Matrimoni

Adolfo Limena segret. com.le con Letizia Moro civile — Antonio Venzo scrivano con Anna Fasinato operaia.

Morti a domicilio

Adolfo Mantico di Domenico di mesi 5 — Domenica Nadalotto-Modotto fu Antonio d'anni 83 contadina — Grazia Pomitto di Angelo di mesi 10 — Gino Zilli di Giuseppe di mesi 6 — Caterina Modotto-Tulissi fu Domenico d'anni 71 contadina — Santina Pini-Perusini fu Vincenzo d'anni 80 civile — Elena Giusto-Zilli fu Domenico d'anni 57 contadina — Enrica Feruglio di Giuseppe di anni 2 e mesi 7 — Ines Feruglio di Giuseppe di mesi 11 — Antonio Chiesa fu Giuseppe d'anni 75 servo — Francesco Nimis di Giuseppe di mesi 1 — Guido Coschin di Giuseppe d'anni 10 scolaro — Maria Pecile di Giuseppe d'anni 6 — Teresa Trenka-Tamburini fu Alberto d'anni 60 casalinga — Giorgio Delli Zotti fu Gaspare d'anni 88 possidente — Angelo Rizzi di Pietr'Antonio di giorni 8 — Giuseppe Sneiderig fu Antonio d'anni 66 agricoltore — Lucia Ciani di Antonio di anni 25 operaia — Carlo Marcuzzi fu Valentino d'anni 52 fornaciaio — Maria Franzolini-Gabassi fu Domenico d'anni 77 braccante — Giuditta Scodellaro-Battisacco fu Leonardo d'anni 54 lavandaia.

Totale N. 21 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

« del Cittadino Italiano »

Roma, 17. — Dicevasi da gran tempo che il governatore dell'Eritrea, Martini, riccamente stipendiato per non far nulla, e in vacanza da circa due mesi, sarebbe ripartito per l'Africa dopo dimani. In realtà egli cerca di ritardare, mentre le notizie dall'Africa sono piuttosto gravi. Diceci che Menelik voglia spedire il famoso Ras Makonnen contro il non meno famoso Ras Mangascia, il quale gli si è ribellato.

— Oramai tutti gli Stati europei hanno aderito alla Conferenza antianarchica. Ma è certo che non si concluderà nulla di serio. — I giornali portano reboanti notizie di anarchici e bombardieri italiani arrestati ad Alessandria d'Egitto. Però il nove per cento è esagerazione.

— Si pone mente che tergiversazioni della Turchia circa il ritiro delle truppe da Cardia. Nessuno se ne attende alcunché di serio. Intanto il re di Grecia briga presso le potenze affinché accettino e proclamino il suo figlio Giorgio, secondogenito, quale governatore dell'isola di Creta. Le potenze non sarebbero contrarie a ciò, ma la Porta non vuol assolutamente sentir parlare di tale candidatura.

— Finora non c'è alcun dato sicuro circa il presuntivo assassinio dell'ing. Bianchi il trucidato in ferrovia presso Antrodoco.

— Affermasi che il ministro dei lavori pubblici, Lacava, abbia ricevuto da Pontebba e da tutti i municipi del Canale del Ferro, nell'Alto Friuli, petizioni urgentissime perchè finalmente si dia mano a costruire una stazione decente a Pontebba,

dove finora non si è avuto che una specie di porcile, orribilmente stonante colla limitrofa stazione elegantissima e comodissima di Pontafel, in territorio austriaco. Affermasi, anzi, che il principe di Napoli, nel suo recente viaggio per e da Vienna, abbia dimandato dove sia la stazione di Pontebba, e che gli alti impiegati della Rete Adriatica si siano schermiti dal dare una risposta.

— Il processo Favilla e compagni sarà nuovamente rinviato. La notizia si commenta da sé.

— L'aumento dell'aggio sull'oro diventa addirittura spaventoso. E non va errato chi ci vede un nesso coi viaggi di ex-ministri a Parigi, ivi accolti trionfalmente, e grassamente pasciuti dai ministri.

— Si pretende smentire l'intenzione del ministro Fortis di sintomatiche ispezioni alle Casse rurali cattoliche.

— Pare che il censimento generale sia ideato pel 31 dicembre 1900.

Parigi, 17. — La famosa cospirazione militare-gesuitica è già smentita da quella stampa medesima che più l'aveva gonfiata.

Berlino, 17. — Si commenta la relativa nullità d'importanza del convegno fra i nostri imperiali ed i reali sabaudi a Venezia.

— Gli ebrei in Palestina preparano grandi accoglienze alla coppia imperiale. Ciò versa una luce molto sinistra sui propositi di restituzione cristiana attribuiti a Guglielmo II.

— Il dì 29 verrà inaugurata qui in Berlino, nella Schönhauser-Allee, la chiesa del Sacro Cuore, forse la più bella chiesa cattolica della città. In esso quartiere abita la maggioranza degli italiani.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Dreyfuseide

Lobori e Piquart

Parigi, 15. — L'avv. Labori, consigliere dal procuratore generale, chiese al ministro della guerra il permesso di visitare il colonnello Piquart, suo difeso.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato oggi la questione se Piquart debba essere o no mantenuto in segreta, avendo tale questione sollevato un conflitto fra la giustizia militare e la giustizia civile. In proposito non è stata presa alcuna decisione.

GI' imperiali di Germania e gli ebrei

Berlino, 16. — L'imperatore, in Palestina, visiterà la colonia agricola israelita Sichron Jacob. A Gerusalemme gli israeliti innalzano in suo onore un arco di trionfo, dove i rabbini lo attenderanno coi rotoli della Bibbia; gli scolari dell'Orfanotrofio tedesco israelita faranno spalliera. Così dicono questi giornali, e ciò è molto caratteristico.

Una pretesa congiura

contro Guglielmo II

Alessandria, 16. — Vennero fatti parecchi altri arresti, dopo il sequestro di bombe che contenevano fulminato di mercurio. Queste stavano in una cassa su una tavola di un Caffè, con accanto due bottiglie di vino per far credere che la cassa conteneva solo provvigioni per un viaggiatore. Un bastimento doveva portare le dette bombe; appartiene alla linea Kedi-vial. Sembra che uno dei cospiratori arrestati fosse stato impegnato come cameriere in un albergo di Gerusalemme. Quel bastimento è partito oggi per Jaffa.

N. B. L'Italia Militare afferma che due dei congiurati riuscirono a fuggire. Le bombe, dice essa, non sarebbero state trovate presso il caffettiere, bensì nella cassa sequestrata a bordo del piroscafo in partenza per la Siria. Contengono palle incatenate. La polizia egiziana ebbe la confessione di tutto da uno dei complici, il quale faceva parte del personale degli inservienti di bordo. Un dispaccio da Roma dice che il Governo ha ricevuto l'elenco degli anarchici italiani

arrestati in Egitto, ma non intende dargli pubblicità, poichè gli arrestati potrebbero avere complici, e questi verrebbero messi sull'avviso.

Si ha da Berlino che la stampa tedesca, senza distinzione di colore, accoglie con grande calma e discreto scetticismo le notizie della « congiura di anarchici italiani » contro l'imperatore Guglielmo. Lo Standard, da cui queste notizie furono lanciate, servi già spesso da organo all'agente provocatore Melville. Anche in Svizzera, tra i cosiddetti anarchici, molti non sono che agenti provocatori.

Un monumento al defunto ministro Costa

Ovada, 17. (dispaccio riassuntivo). — L'ex ministro Saracco, presenti molti senatori e deputati, autorità, associazioni, ecc. inaugurò un medaglione a ricordo del ministro Giuseppe Costa.

Il disastro del « Mohegan »

Londra, 13. — In seguito al naufragio della nave « Mohegan », (vedi Zibaldone Estero), perirono 103 persone.

Che la Porta ceda?

La Canea, 17. — Ismail bey ha informato gli ammiragli esteri d'aver ricevuto ordine dal Sultano di sgombrare l'isola di Creta dalle truppe ottomane.

Telegrafi tagliati in Francia-Murawiew

Parigi, 16. — In più luoghi si trovano tagliati i fili del telegrafo.

E' arrivato Murawiew, gran cancelliere russo, ed ha avuto colloqui con De'cassé, ministro degli esteri, ed altri personaggi.

Brogli nell' Abissinia

Parigi, 16. — Menelik, che ha in sospetto Ras Mangascia, — forse spinto dagli inglesi — gli mandò un messo. Mangascia lo mise in carcere. Diceci che Menelik gli spedirà di contro Makonnen, con 40 mila uomini, mentre diceci che Mangascia ne abbia sol 10 mila.

Lo sciopero dei ferrovieri francesi

Parigi, 16. — La maggior parte delle truppe che occupavano le stazioni ferroviarie, pel timore d'uno sciopero generale degli addetti alle ferrovie, non sono più consegnate, nè adibite alle stazioni stesse.

Il viaggio di Guglielmo II

Costantinopoli, 17. — L'yacht Hohenzollern, che trasporta gl' imperiali di Germania da Venezia, non ebbe troppo felice viaggio, e dovette appoggiare per più ore a Zante. E' aspettato qui per domani mattina.

Antonio Vittori gerente responsabile

MARTINUZZI FRANCESCO

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Gio. Batta dott. Feruglio

MEDICO CHIRURGO

Buia — Borgo Madonna — Buia

Consulazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore 8 alle 11.

Visita gratis ai poveri nei g'orni di Venerdì alle ore 8.

UVA

La ditta Liva-Menis avverte la sua spettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di Uva per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale ed ora si trova a S. Donà di Piave per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato Tauraso ed il Raboso.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla Ditta in Artegna od al signor Domenico Franzil via Daniele Manin, N. 3, UDINE.

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisini Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farmacisti.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di si pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - Panegirici Sacri, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - Prediche e Sermoni, vol. di pagini 408 L. 4.00. — Vol. III. - Corso di spiegazioni Evangeliche, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - Omelie e discorsi, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagini 460 L. 4.00. — Vol. VII. - Corso di brevi Catechismi, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 440

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dopo dentata atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. RISLERI E COMP. - MILANO

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole LIRE 3.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.53	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	O. 9.10	O. 7.55	M. 8.10	M. 6.30
O. 4.45	O. 5.12	M. 14.55	M. 14.39	M. 14.35	M. 13.15	O. 8.53	M. 9.00
M. 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	O. 18.40	M. 18.10	M. 16.15	M. 17.35
D. 11.25	D. 14.10	COINCIDENZA. — Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.		O. 21.05	M. 21.40	O. 21.05	M. 21.40
O. 13.30	M. 17.35	DA VENEZIA tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.		DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 17.30	M. 18.30	O. 5.45	O. 8.10	O. 9.19	O. 8.10	O. 8.19	O. 9.50
D. 20.23	O. 22.25	O. 19.05	O. 17.50	O. 19.05	O. 20.45	O. 19.05	O. 21.25
*) Questi treni si ferma a Perdonone.				*) Questo treno parte da Cervignano.			
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	Tramvia e vapore Udine-San Daniele			
O. 5.50	O. 6.10	O. 5.45	O. 8.10	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
D. 7.55	D. 9.29	O. 9.19	O. 8.10	R. A. 8.15	7.20	R. A. 9.00	
O. 10.35	O. 14.39	O. 13.40	O. 13.15	R. A. 11.20	11.10	S. T. 12.35	
D. 17.06	O. 16.55	O. 17.35	O. 17.50	R. A. 14.50	13.55	R. A. 15.30	
O. 17.35	D. 18.37			R. A. 17.20	19.05	S. T. 18.45	
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.06	M. 7.05						
M. 9.50	M. 10.33						
M. 12.50	M. 14.15						
M. 17.10	M. 17.55						
M. 22.05	M. 22.43						
*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall' Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigete le domande alla Direzione del Collegio Arciv. — Via Ronchi N. 25 - Udine.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. — Vendibile presso la Tipografia del Patronato.